

ROVIGO 14 MARZO 2024

AUTISM

COMPRENDERE PER COSTRUIRE



COS'È LO SPORTELLLO QUANDO E COME RICHIEDERE INTERVENTO

<https://www.inclusionectsrovigo.edu.it/>

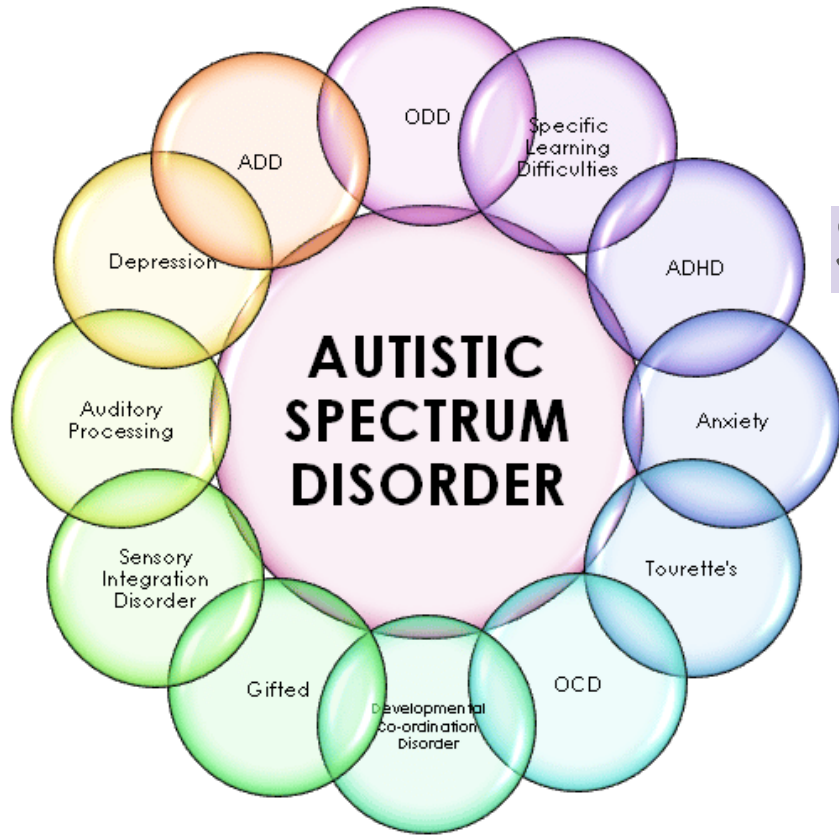
PER RICHIEDERE INTERVENTO SPORTELLLO

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe-LSr_alH-bB44tXETAfEblOrZnToiYw0BmJR0ehYr02-MXw/viewform

AVVERTENZE



- NON SIAMO MEDICI...SIAMO INSEGNANTI
- NON DIAMO SOLUZIONI
- PARLIAMO DELLA NOSTRA ESPERIENZA
- CI PIACE IL CONFRONTO
- FEEDBACK



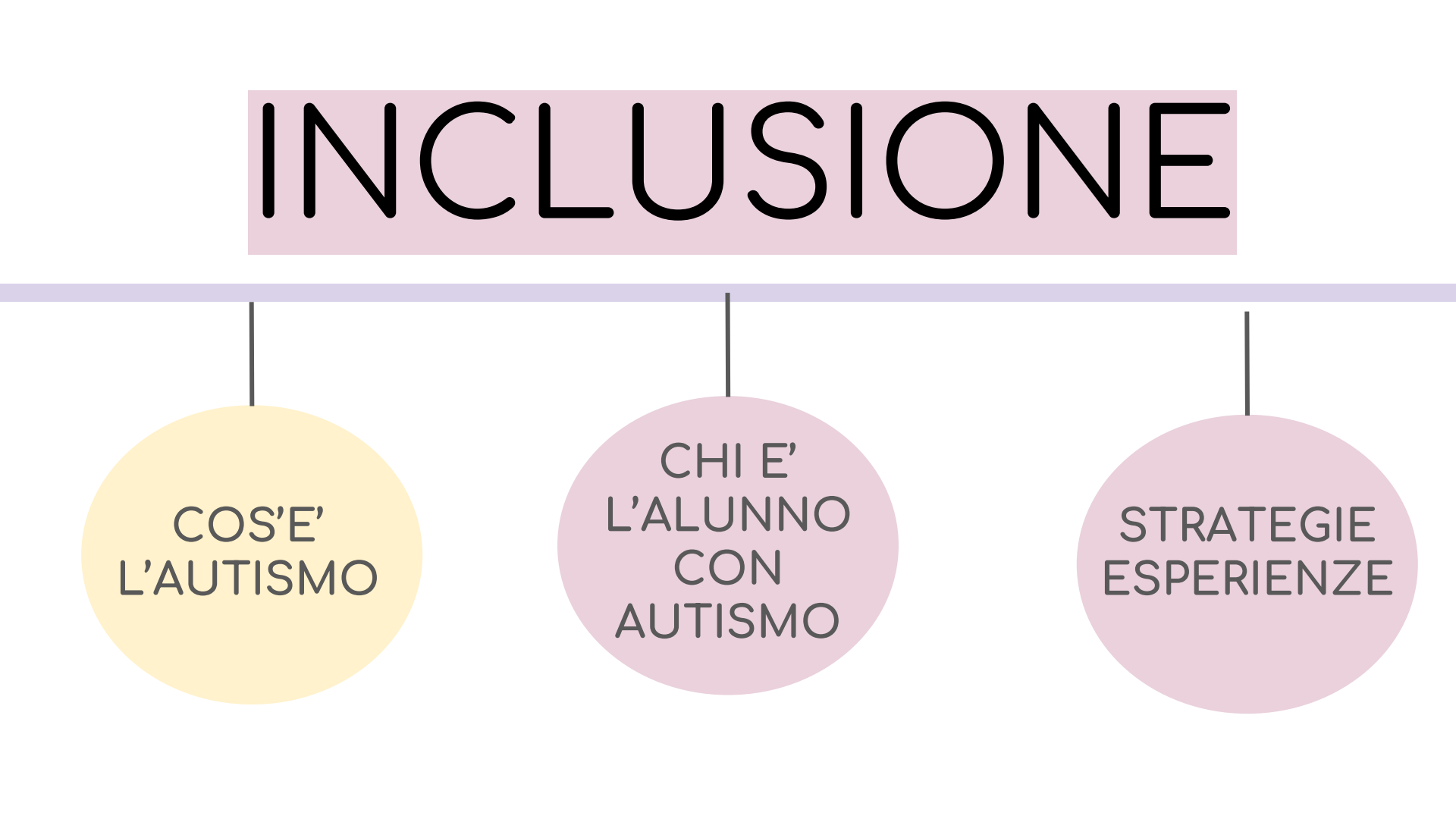
SI PARLA DI **SPETTRO
AUTISTICO** PERCHÈ
SONO TANTE LE
SFACCETTATURE CHE
CARATTERIZZANO IL
DISTURBO E
MOLTEPLICI LE
PATOLOGIE CHE VI
RIENTRANO

CARATTERISTICHE AUTISMO

<https://youtu.be/f7Okmy04v34>

ACCADONO COSE MERAVIGLIOSE

INCLUSIONE



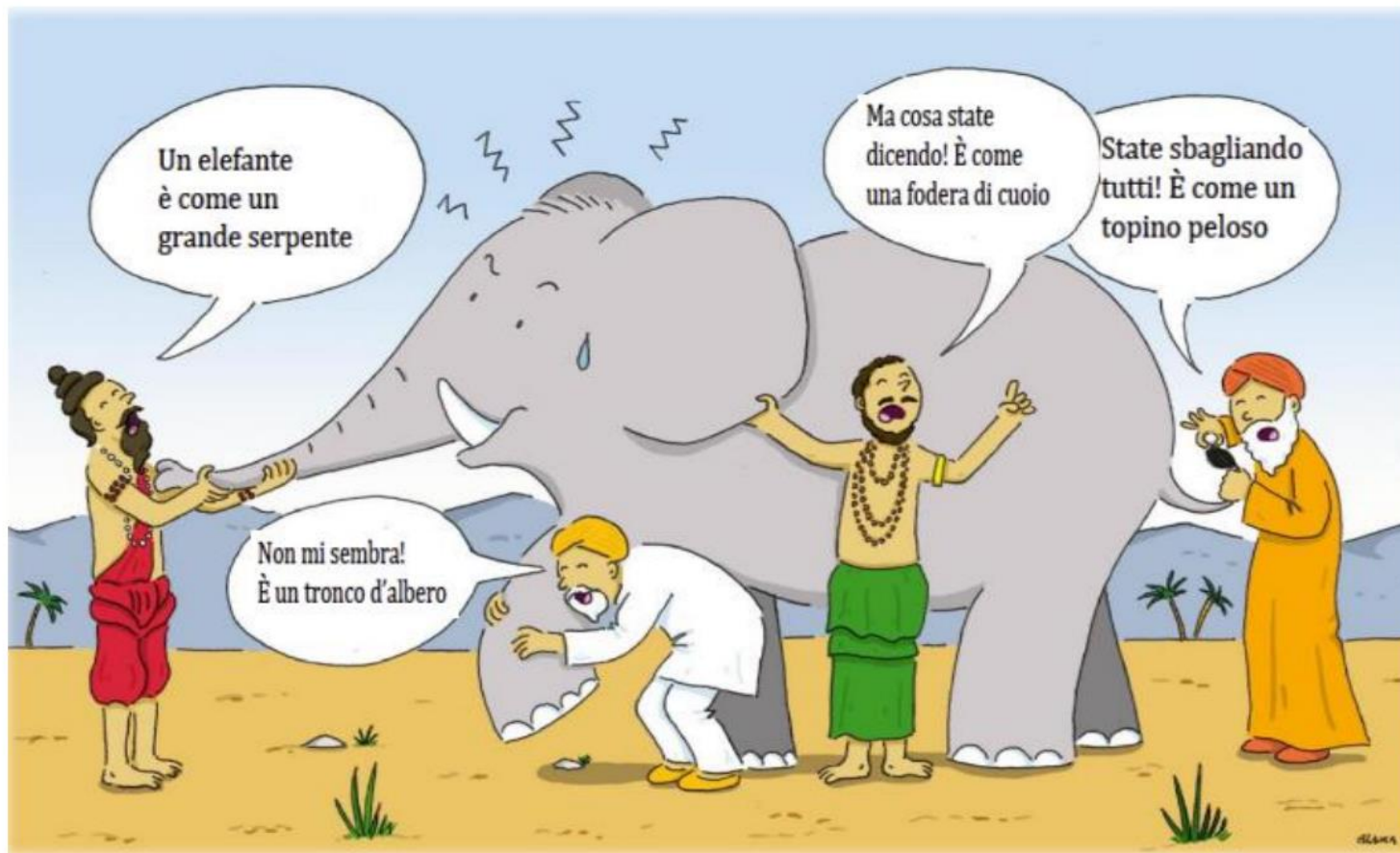
```
graph TD; A[INCLUSIONE] --- B((COS'E' L'AUTISMO)); A --- C((CHI E' L'ALUNNO CON AUTISMO)); A --- D((STRATEGIE ESPERIENZE));
```

COS'E'
L'AUTISMO

CHI E'
L'ALUNNO
CON
AUTISMO

STRATEGIE
ESPERIENZE

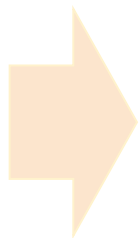
QUATTRO UOMINI CIECHI E L'ELEFANTE



AUTISM

DERIVA DAL GRECO “AUTUS”
SIGNIFICA “SE STESSO”

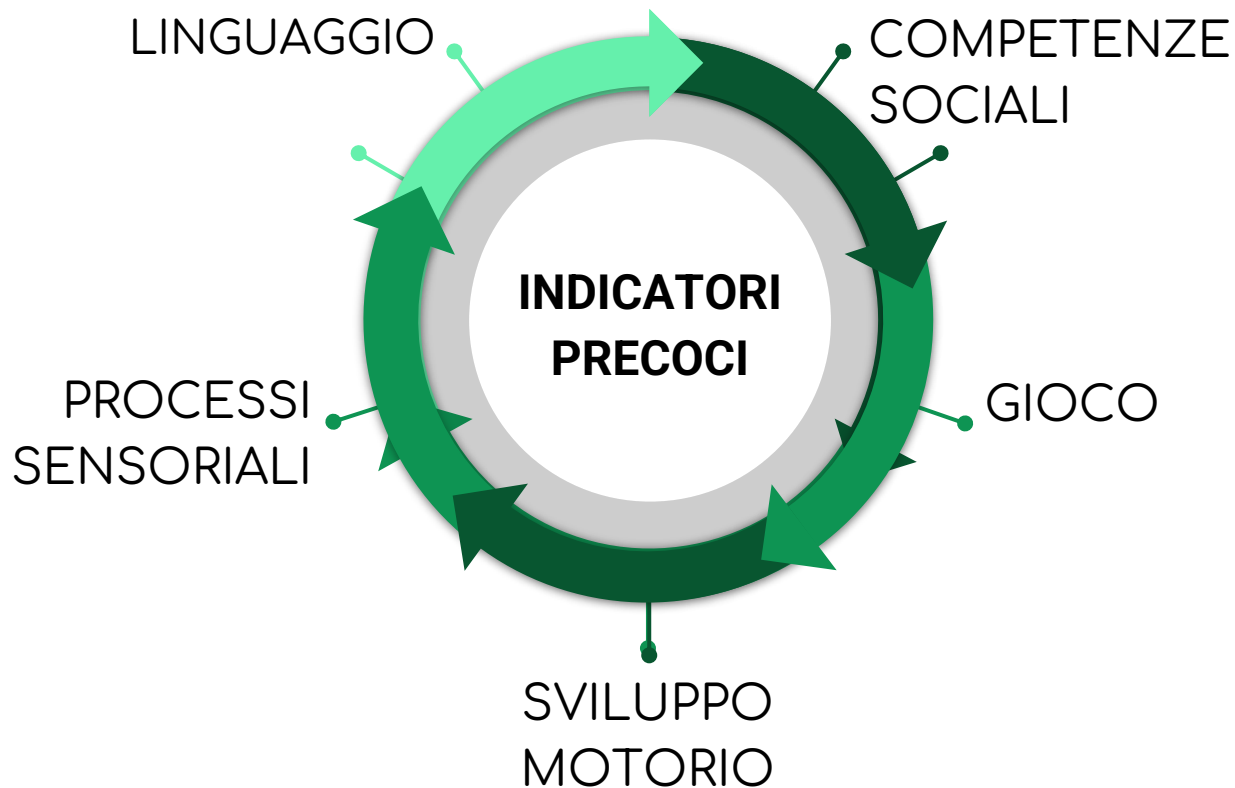
È UNA CONDIZIONE CARATTERIZZATA DA
DIFFICOLTÀ COMUNICATIVE E SOCIALI E DA UNA
GAMMA DI INTERESSI E ATTIVITÀ RISTRETTA



È UN DISTURBO NEURO-EVOLUTIVO E COME GLI ALTRI
DISTURBI EVOLUTIVI (LINGUAGGIO/APPRENDIMENTO)
SONO CARATTERIZZATI DA ANOMALIE PRECOCI
NELL'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL CERVELLO,
CHE INFLUISCONO SULLO SVILUPPO NEURO -
COGNITIVO

I BAMBINI SONO PIU' COLPITI DELLE BAMBINE
CON UN RAPPORTO 1:4

SEGNALI PREDITTIVI



0-1

MODO DI PIANGERE
SPECIFICO, SCHEMI
FISSI DI
COMPORTAMENTO,
RISPOSTE MOTORIE
ANOMALE

1-4

ASSENZA DEL
SORRISO "SOCIALE",
ASSENZA DI GESTI
SOCIALI,
ATTENZIONE
RISTRETTA
ALL'OGGETTO,
RIDOTTA
ATTENZIONE PER
ALTRI BAMBINI,
AZIONI E SEQUENZE
RIPETITIVE,
DIFFICOLTÀ' NEL
MOSTRARE
L'OGGETTO
D'INTERESSE

4-7

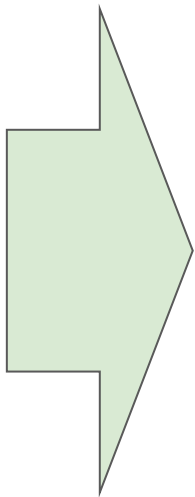
POSSIBILE ASSENZA
DI GIOCHI
FUNZIONALI,
STEREOTIPIE,
ISOLAMENTO,
ANOMALE RISPOSTE
MOTORIE

>7

PROBLEMI NELLE
INTERAZIONI
SOCIALI,
DIFFICOLTÀ' NELLA
COMUNICAZIONE E
SEQUENZE
MOTORIE RIPETITIVE

LE MANIFESTAZIONI DELL'AUTISMO SONO DIVERSE ED HANNO AMPIA VARIABILITÀ MA TENDONO AD ESSERE PERMANENTI E SOCIALMENTE INVALIDANTI SOPRATTUTTO SENZA UN INTERVENTO EDUCATIVO ADEGUATO E BEN STRUTTURATO

LE AREE
MAGGIORMENTE
COLPITE SONO LE
ABILITÀ DI
COMUNICAZIONE E
INTERAZIONE
SOCIALE



DEFICIT COMUNICATIVO/SOCIALE

DEFICIT DI IMMAGINAZIONE

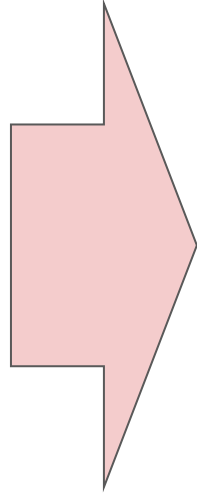
ANSIA

ANOMALA PERCEZIONE SENSORIALE

ANOMALIE NELL'ATTENZIONE

FUNZIONE ESECUTIVE DEFICITARIE

DIFFICOLTÀ



NELLE PERSONE NEUROTIPICHE
LA PREDISPOSIZIONE AD
INTERAGIRE E IMPARARE DAGLI
ALTRI E DALLE SITUAZIONI È
INNATA

DEFICIT COMUNICATIVO/SOCIALE

-NON PARLANO AFFATTO, PARLANO
POCO, PARLANO TROPPO

- CON L'USO DEL LINGUAGGIO
LEGATO AL CONTESTO

- COMPRENDERE: IL LINGUAGGIO
FIGURATO E NON LETTERALE

- A LEGGERE I GESTI, LE ESPRESSIONI
FACCIALI, IL LINGUAGGIO DEL CORPO

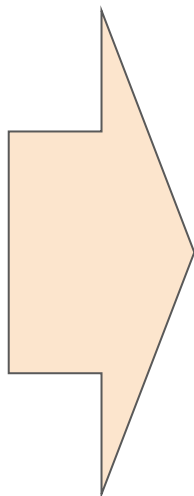
- AD AVVIARE UNA CONVERSAZIONE E
A RISPONDERE AD UNA INTERAZIONE

-HANNO DIFFICOLTÀ A CONDIVIDERE

-EVITANO IL CONTATTO OCULARE

DEFICIT IMMAGINAZIONE

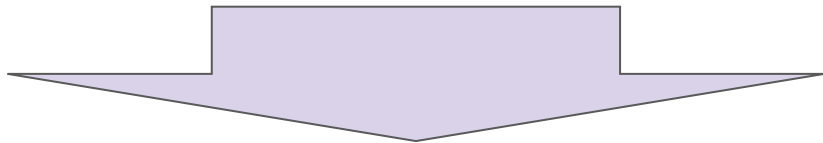
CARATTERISTICHE



NELLE PERSONE NEUROTIPICHE
LA PREDISPOSIZIONE AD
INTERAGIRE E IMPARARE DAGLI
ALTRI E DALLE SITUAZIONI È
INNATA

- COMPORTAMENTI RIPETITIVI
- RIGIDITÀ E RESISTENZA AL CAMBIAMENTO
- INTERESSI LIMITATI
- STEREOTIPIE
- LINGUAGGIO MONOTEMATICO
- OSSESSIVITÀ NELLE ABITUDINI

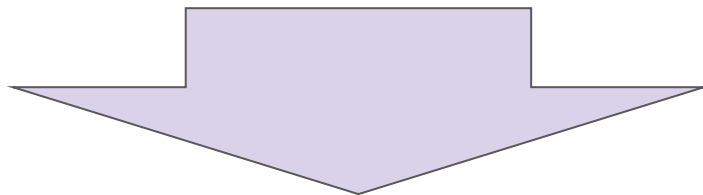
DEFICIT FUNZIONI ESECUTIVE



-IMPOSSIBILITÀ A PIANIFICARE UN COMPORTAMENTO

-IMPOSSIBILITÀ/DIFFICOLTÀ A MODIFICARE UN COMPORTAMENTO

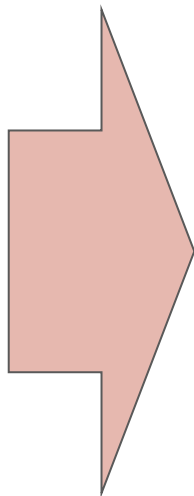
-IMPOSSIBILITÀ A INIBIRE COMPORTAMENTI ISTINTIVI



LE DIFFICOLTÀ ESECUTIVE
OSTACOLANO L'APPRENDIMENTO
DELLE NUOVE ABILITÀ

ANOMALE PERCEZIONI SENSORIALI
-IPO E/O IPERSENSIBILITÀ AGLI STIMOLI

MANIFESTAZIONI



- IPERSENSIBILITÀ AL SUONO

-IPERSENSIBILITÀ A SENSAZIONI
TATTILI (ABITI, CONTATTO CON LE
PERSONE

-IPERSENSIBILITÀ AGLI ODORI

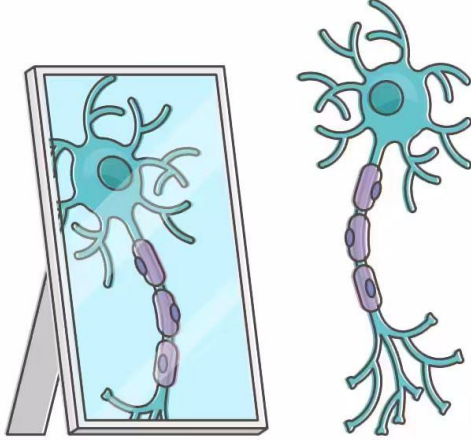
-MARCATA SELETTIVITÀ
ALIMENTARE

ANOMALIE
SENSORIALI

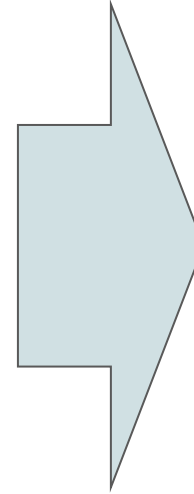
DIFENDERSI DA STIMOLI SGRADITI

RICERCARE DETERMINATI STIMOLI

NEURONI SPECCHIO: SIAMO FATTI PER IMPARARE GUARDANDO



SEMPLIFICANDO
MOLTISSIMO IL
MECCANISMO DEI NEURONI
SPECCHIO È DATO DALLA
COMPARAZIONE IMMEDIATA
FRA QUELLO CHE VEDIAMO,
E QUELLO CHE FACCIAMO



ANOMALIE CHE
INIBISCONO
L'APPRENDIMENTO
DI UNA AZIONE IN
MANIERA
AUTOMATICA

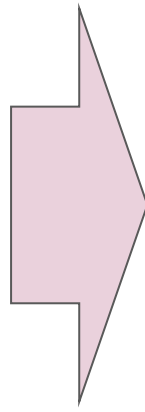
OSSERVAZIONE

ASCOLTO

RAPPRESENTAZIONE
MENTALE INTERNA DI
QUANTO OSSERVATO,
AZIONE

ESECUZION
E

L'AUTISMO, NEL CORSO DEGLI ANNI, È STATO DEFINITO IN MODI DIVERSI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA INTERNAZIONALE



IL DSM-5 MANUALE DIAGNOSTICO DEI DISTURBI MENTALI, OVVERO UNA CLASSIFICAZIONE PER FINI STATISTICI ED EPIDEMIOLOGICHE È GIUNTO ALLA SUA QUINTA EDIZIONE

NON SI PARLA PIÙ DI

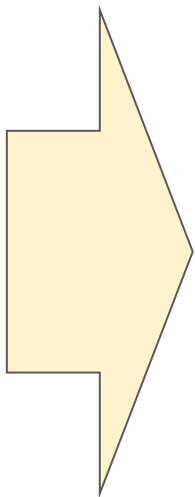
- DISTURBO AUTISTICO
- SINDROME DI ASPERGER
- DISTURBO PERVASIVO DELLO SVILUPPO NON ALTRIMENTI SPECIFICATO (PDD-NOS)
- DISTURBO DISINTEGRATIVO DELL'INFANZIA

DAL 2013 LA CLASSIFICAZIONE DELL'AUTISMO È CAMBIATA RADICALMENTE

ATTUALMENTE L'AUTISMO VIENE CLASSIFICATO SU TRE LIVELLI COSIDDETTI DI GRAVITÀ IN BASE AI SINTOMI E ALLA COMPROMISSIONE DELLE ABILITÀ SOCIALI

LA SINDROME DI ASPERGER **NON** È PIÙ' PRESENTE COME CATEGORIA
DIAGNOSTICA **A SÉ' STANTE**

UN NUOVO
INQUADRAMENTO
DIAGNOSTICO



- NELLA CATEGORIA DEI “DISTURBI DEL NEUROSvilUPPO” SI TROVA IL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO (ASD)
- **3 LIVELLI DI GRAVITÀ** E DI SUPPORTO NECESSARIO ALLA PERSONA
- ASPERGER RIENTRA NEL LIVELLO CON **SUPPORTO NON INTENSIVO**

Quando finisce
questo compito?

Questo ambiente
mi infastidisce

Perché non
posso fare
quello che
desidero?

Cosa facciamo
stamattina?

Dove andiamo a
fare l'attività?



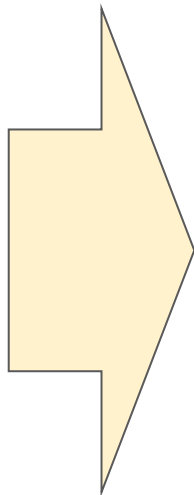
HO BISOGNO di avere una guida esterna che mi renda esplicito **COSA** succede, **DOVE** devo andare, **COSA** devo fare, **QUANDO** inizia e finisce un'attività.

L'adulto a volte usa un linguaggio che non comprendo e non so usare bene,
datemi immagini, figure e oggetti

SE VEDO CAPISCO

COMPORTAMENTI UMANI HANNO DIVERSE FUNZIONI

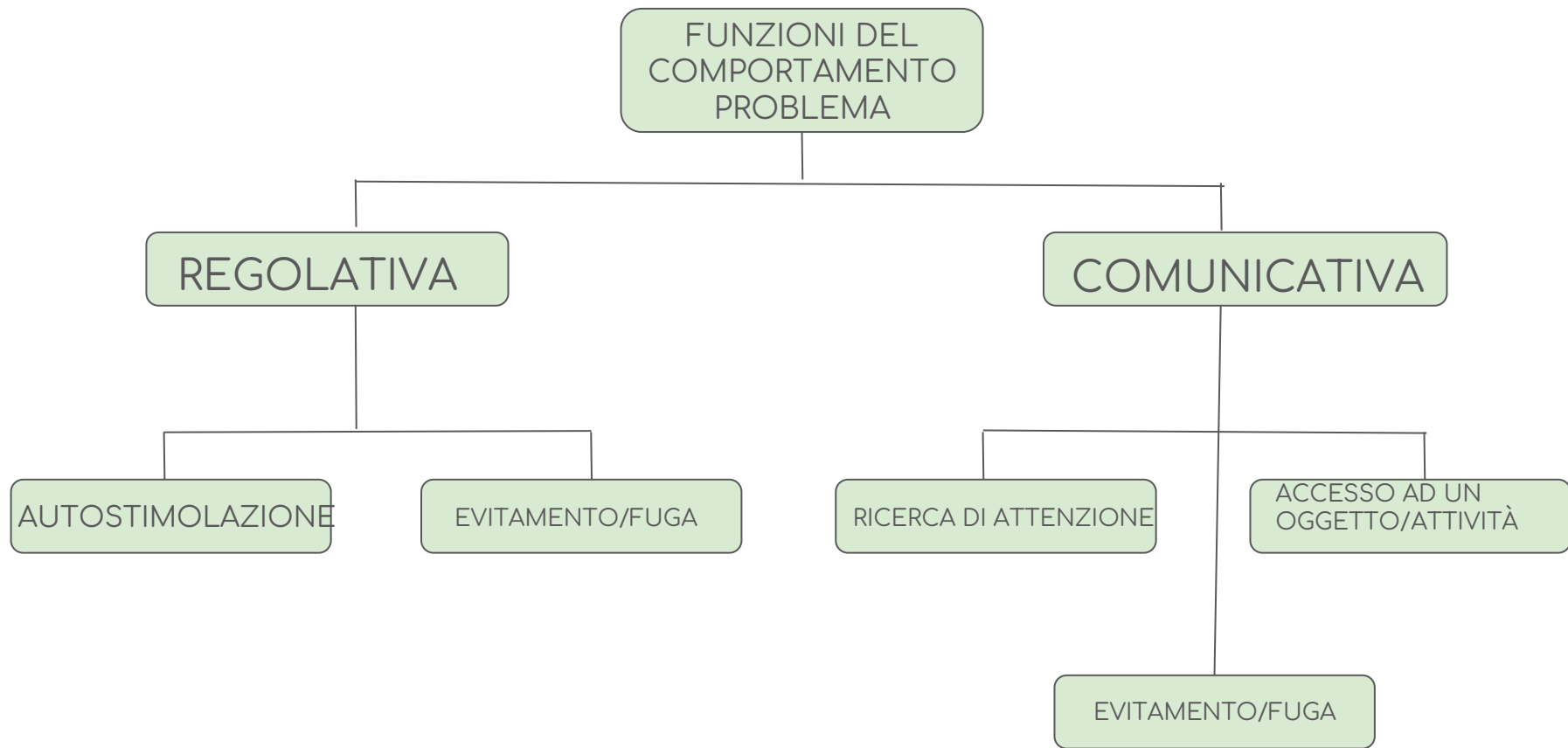
**COMPORTAMENT
O**



- COMUNICARE QUALCOSA
- RISPONDERE AD UN BISOGNO
- EVITARE SITUAZIONI DI DISAGIO
- RAGGIUNGERE OBIETTIVI
- REALIZZARE DESIDERI

**COMPORTAMENTI
PROBLEMA**

- EVITAMENTO/FUGA
- OTTENERE ATTENZIONE
- ACCEDERE A COSE GRADITE
- PROVARE UNA ESPERIENZA SENSORIALE GRADITA



INCLUSIONE

```
graph TD; A[INCLUSIONE] --- B[COS'E' L'AUTISMO]; A --- C[CHI E' L'ALUNNO CON AUTISMO]; A --- D[STRATEGIE ESPERIENZE];
```

COS'E'
L'AUTISMO

CHI E'
L'ALUNNO
CON
AUTISMO

STRATEGIE
ESPERIENZE

PERSONA



PERSONALITÀ

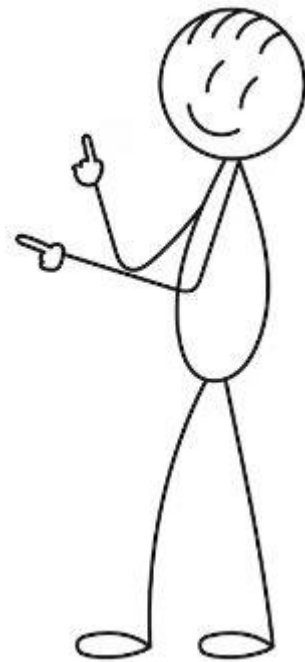
COSA OSSERVIAMO?

ASPETTI POSITIVI

PUNTI DI FORZA

COMPETENZE APPRESE

ATTIVITÀ LIBERE



DOPO...

IL COMPORTAMENTO PROBLEMA/MALADATTIVO

UN **COMPORTAMENTO PROBLEMATICO**, DISFUNZIONALE O INADEGUATO È UNA CONDOTTA CHE CREA DIFFICOLTÀ O DANNI ALLA PERSONA CHE LA METTE IN ATTO, AGLI ALTRI O ALL'AMBIENTE E CHE OSTACOLA L'APPRENDIMENTO DI NUOVE COMPETENZE.

I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI SONO COMPORTAMENTI INAPPROPRIATI PER **INTENSITÀ FREQUENZA O DURATA** CHE POSSONO COMPROMETTERE LA QUALITÀ DELLA VITA DELL'INDIVIDUO E DELLA SUA FAMIGLIA.

POSSONO ESSERE INCLUSI ALL'INTERNO DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA TUTTI QUELLI CHE **LIMITANO LO SVILUPPO INTELLETTIVO, INTERPERSONALE E AFFETTIVO DELL'INDIVIDUO** QUALI AD ESEMPIO DISTRUTTIVITÀ RIVOLTA A COSE E/O OGGETTI, AGITI AUTOLESIONISTICI, NONCHÉ ATTI DI ETERO-AGGRESSIVITÀ.

CHE COSA OSSERVIAMO?

IL **COMPORTAMENTO**, OSSIA QUALSIASI ATTIVITÀ DEL SOGGETTO, È CIÒ CHE SI PUÒ OSSERVARE E, DI CONSEGUENZA, MODIFICARE.

IL COMPORTAMENTO **VA DESCRITTO IN MODO OGGETTIVO** E OPERAZIONALE.

DESCRIZIONE INTERPRETATIVA	DESCRIZIONE OGGETTIVA E OPERAZIONALE
STEFANO È AUTOLESIONISTA.	STEFANO SI MORDE IL DORSO DELLA MANO DESTRA
LUCA È AGITATO.	LUCA CAMMINA AVANTI E INDIETRO E CONTINUA A PRONUNCIARE LA STESSA FRASE AD ALTA VOCE.
MARTA HA STEREOTIPIE.	MARTA SFARFALLA LE MANI E DONDOLA IL CORPO.

LA DESCRIZIONE OGGETTIVA DI UN COMPORTAMENTO

E OPERAZIONALE È FONDAMENTALE PER:

- IDENTIFICARE LA FREQUENZA CON CUI SI MANIFESTA;
- SAPERE ESATTAMENTE SU COSA LAVORARE;
- POTER VALUTARE LA DIFFERENZA TRA IL PRIMA E IL DOPO



IL COMPORTAMENTO È CAMBIATO IN
RISPOSTA AL NOSTRO INTERVENTO.

L'ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO

ANTECEDENTE (ANTECEDENT)	COMPORTAMENTO (BEHAVIOR)	CONSEGUENZE (CONSEQUENCE)
STIMOLO O EVENTO CHE DETERMINA UN CAMBIAMENTO OSSERVABILE NELL'AMBIENTE E CHE FACILITA L'EMISSIONE DI UN COMPORTAMENTO.	CIÒ CHE COMPIE L'ALUNNO. L'ALUNNO AGISCE PER PRODURRE UNA DETERMINATA CONSEGUENZA ED È QUEST'ULTIMA CHE DETERMINA IL MANTENIMENTO O L'ESTINZIONE DEL COMPORTAMENTO.	CIÒ CHE ACCADE DOPO IL MANIFESTARSI DEL COMPORTAMENTO. PUÒ CONTRIBUIRE A MANTENERLO. QUINDI ESSERE UN RINFORZO.
● RICHIESTA ● INTERRUZIONE DI UN'ATTIVITÀ PIACEVOLE ● MOMENTO DI TRANSIZIONE ● ...	● RICERCA DI ATTENZIONE ● FUGA DA UN COMPITO ● ACCESSO A UN OGGETTO O AD UN'ATTIVITÀ ● AUTOSTIMOLAZIONE ● ...	● IGNORARE ● TIME OUT ● COSTO DELLA RISPOSTA ● ...

DEFICIT COMUNICATIVO/SOCIALE

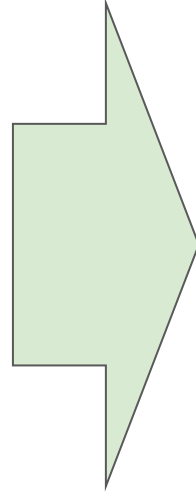
DEFICIT DI IMMAGINAZIONE

ANSIA

ANOMALA PERCEZIONE
SENSORIALE

ANOMALIE NELL'ATTENZIONE

FUNZIONE ESECUTIVE DEFICITARIE



POSSONO
INTERFERIRE CON
L'APPRENDIMENTO
E LA QUALITÀ
DELLA VITA

UN INTERVENTO EFFICACE È COSTRUITO PROGETTATO SULLE
SPECIFICITÀ INDIVIDUALI DI OGNI PERSONA CON FUNZIONAMENTO
NEUROTIPICO O NEURODIVERSO

OSSERVARE STUDIARE VALUTARE
PROGETTARE

FUNZIONALITÀ

L'ETÀ DEL SOGGETTO

LE CARATTERISTICHE

IL CONTESTO

NON ESISTE UN PROGETTO EDUCATIVO

“CORRETTO” “SEMPLICE” “FACILE”

QUALUNQUE INTERVENTO SARÀ COSTOSO IN TERMINI DI ENERGIE E
RISORSE IMPIEGATE

NESSUN INTERVENTO ESCLUDE IL FALLIMENTO

MA OGNI PROGETTO IN CUI **CREDIAMO** CONDUCE

INEVITABILMENTE AD UN **RISULTATO** A VOLTE

CORRISPONDENTE

INCLUSIONE

```
graph TD; A[INCLUSIONE] --- B((COS'E' L'AUTISMO)); A --- C((CHI E' L'ALUNNO CON AUTISMO)); A --- D((STRATEGIE ESPERIENZE));
```

COS'E'
L'AUTISMO

CHI E'
L'ALUNNO
CON
AUTISMO

STRATEGIE
ESPERIENZE

IL DEFICIT È UNA
CARATTERISTICA
INDIVIDUALE

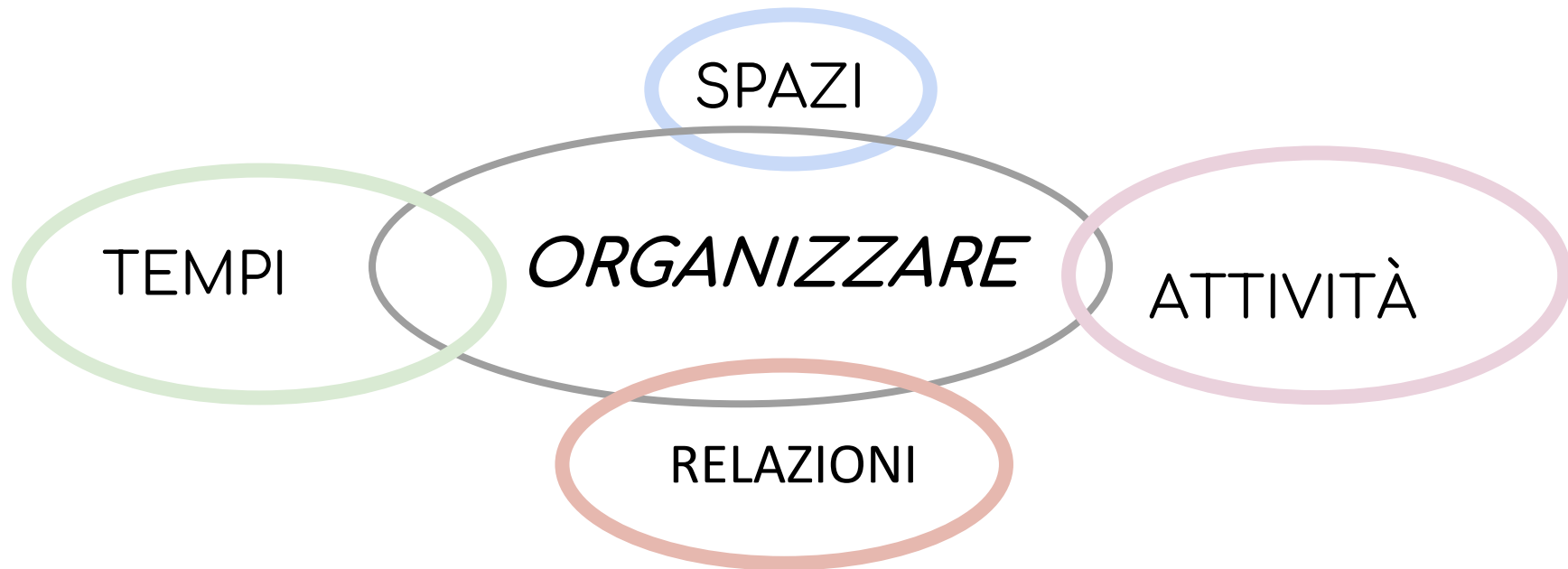
ma è anche

IL RISULTATO
DELLA RELAZIONE
TRA L'INDIVIDUO E
L'AMBIENTE CHE
LO CIRCONDA

perciò è
importante

COSTRUIRE E ORGANIZZARE
AMBIENTI CHE FACILITINO
L'INCLUSIONE DELLA
PERSONA

ORGANIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO



CONOSCERE PER COSTRUIRE E NON SOLO PER RISOLVERE L'EMERGENZA (RESPONSABILITÀ SOCIALE)

- CONOSCERE IL PEI
- STUDIO DI GRUPPO (CDC CDU)
- ATTENZIONE AL PASSAGGIO DI ORDINE
(SPORTELLLO AUTISMO)
- PREPARARE I RAGAZZI IN CLASSE
- COOPERAZIONE TRA INSEGNANTI CURRICOLARI
E INSEGNANTI DI SOSTEGNO, EDUCATORI E
OPERATORI, COLLABORATORI
- FAMIGLIE (SPORTELLLO AUTISMO)

STRUMENTI/STRATEGIE PER REALIZZARE UNA DIDATTICA EFFICACE

-MODELLI DI OSSERVAZIONE SISTEMICA

-STRUTTURAZIONE DELL'AMBIENTE

-STRUTTURARE LA ROUTINE

-CAA

-PERSONALIZZAZIONE

-GESTIONE DEI PROBLEMI COMPORTAMENTALI

-POTENZIAMENTO DELLE POSSIBILITÀ' COMUNICATIVE

-LAVORO SULL'INTERSOGGETTIVITÀ' E SUL GIOCO

-USO DELLE AGENDE

-UTILIZZO DI STORIE SOCIALI

-VIDEO MODELING

-LAVORARE PER L'AUTODETERMINAZIONE

STRATEGIE PER ADATTARE L'AMBIENTE E CREARE UN CONTESTO PIÙ INCLUSIVO



RIDURRE LA STIMOLAZIONE SENSORIALE

NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

UTILIZZANDO L'ILLUMINAZIONE NATURALE O REGOLABILE, ABBASSANDO IL VOLUME DEI SUONI O FORNENDO SPAZI TRANQUILLI IN CUI RITIRARSI SE NECESSARIO.

FAVORIRE LA COMUNICAZIONE CHIARA

UTILIZZARE LINGUAGGIO SEMPLICE E CHIARO, FORNIRE INDICAZIONI VISIVE O SCRITTE, UTILIZZARE IMMAGINI O SUPPORTI VISIVI PER FACILITARE LA COMPrensIONE

FORNIRE ROUTINE E STRUTTURA

PER RIDURRE L'ANSIA E MIGLIORARE IL SENSO DI SICUREZZA. PER AIUTARE A ORGANIZZARE LA GIORNATA UTILIZZARE:

- ORARI VISUALI,
- CALENDARIO
- PROMEMORIA VISIVI
- TIMER...

STRATEGIE PER ADATTARE L'AMBIENTE E CREARE UN CONTESTO PIÙ INCLUSIVO

CREARE SPAZI TRANQUILLI E SICURI IN CUI LE PERSONE AUTISTICHE, MA ANCHE NON, POSSONO RITIRARSI IN CASO DI SOVRACCARICO SENSORIALE O ANSIA. QUESTI SPAZI POSSONO ESSERE DOTATI DI OGGETTI RASSICURANTI, MA CHE NON SIANO TROPPI E DISPOSTI IN MODO CASUALE E DISORDINATO

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE ASSICURARSI CHE TUTTO IL PERSONALE, GLI EDUCATORI, GLI STUDENTI E LE PERSONE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE SIANO ADEGUATAMENTE INFORMATI SULL'AUTISMO E SULLA DIVERSITÀ NEUROLOGICA. LA FORMAZIONE PUÒ AIUTARE A CREARE CONSAPEVOLEZZA, COMPRENSIONE E ACCETTAZIONE, FAVORENDO UN AMBIENTE PIÙ INCLUSIVO

PROMUOVERE L'INCLUSIONE CREARE OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE E INTERAZIONE, RISPETTANDO LE ESIGENZE INDIVIDUALI. AD ESEMPIO, ORGANIZZARE ATTIVITÀ STRUTTURATE CHE INCORAGGIANO LE INTERAZIONI TRA LE PARTI, OFFRIRE OPPORTUNITÀ DI INTERESSE SPECIALI E DI SCELTA O UTILIZZARE STRATEGIE DI GIOCO

BUONE PRASSI SCUOLA INFANZIA

-CREARE UNO SCAMBIO CONTINUO DI INFORMAZIONI CON I GENITORI E PIÙ IN GENERALE CON TUTTE LE PERSONE CHE SI PRENDERANNO CURA DEL BAMBINO O DELLA BAMBINA CHE ENTRERÀ A FAR PARTE DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA, RACCOGLIENDO E SCAMBIANDO INFORMAZIONI RELATIVAMENTE AD ALCUNI COMPORTAMENTI.

SARÀ IMPORTANTE, PER POTER OTTENERE UN INTERVENTO EDUCATIVO ADEGUATO ED EFFICACE, AVERE INFORMAZIONI DETTAGLIATE ,OBIETTIVE E NON INTERPRETATIVE SULLE COMPETENZE DI OGNI SINGOLO BAMBINO O BAMBINA POICHÉ TALVOLTA, POSSONO ESSERE MOLTO DIFFERENTI NELLE VARIE AREE DELLO SVILUPPO .

L'INTERVENTO EDUCATIVO NON DOVRÀ ESSERE LASCIATO AL CASO E GLI OBIETTIVI ,DOVRANNO ESSERE SCELTI IN BASE AD UNA ATTENTA VALUTAZIONE, CONSIDERANDO PER ESEMPIO LE ABILITÀ ACQUISITE E LE ABILITÀ EMERGENTI O POTENZIALI ,CHE DOVRANNO ESSERE CONDIVISE CON TUTTO IL GRUPPO INSEGNANTI PER POTER ESSERE SOSTENUTE NELLA “ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE”.

POSSIBILI BARRIERE NELL'AZIONE EDUCATIVA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- STIMOLI AVVERSIVI E SGRADREVOLI CHE OSTACOLINO APPRENDIMENTO ATTIVANDO IL SISTEMA DI "ALLARME";
- TURNI DI ATTESA LUNGH;
- AMBIENTI CAOTICI E RUMOROSI, PRIVI DI UN CHIARO SETTING EDUCATIVO;
- ASSENZA DI ROUTINE; IMPREVEDIBILITÀ DEGLI AVVENIMENTI;
- RICHIESTE TROPPO COMPLESSE E NON CHIARE;
- MOSTRARE INSOFFERENZA QUALORA NON VENGA COMPRESE LE RICHIESTE FATTE;
- UTILIZZARE UN TONO DELLA VOCE ALTO;
- MOSTRARI INCERTI E SENZA IDEE CHIARE SU CIÒ CHE SI VUOLE PROPORRE;
- DOMANDE ASTRATTE O TROPPO GENERICHE;
- ANTICIPARE LE RISPOSTE;
- SOVRASTARE CON IL PROPRIO IL TONO DI VOCE NEI MOMENTI "ESPLOSIVI" DEI BAMBINI/E PRETENDENDO IL RITORNO ALLA CALMA.

POSSIBILI FACILITATORI NELL'AZIONE EDUCATIVA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- DIVERTIRSI INSIEME A BAMBINI E ALLE BAMBINE;
- AMBIENTE FAVOREVOLE E RASSICURANTE CHE FAVORISCA E PROMUOVA, UN ATTEGGIAMENTO DISTESO E COMUNICATIVO ;
- PARTIRE SEMPRE DA ATTIVITÀ GRADITE, NON COMPLESSE, UTILIZZANDO UN TONO DI VOCE CALMO ED UNA POSTURA ACCOGLIENTE;
- PERMETTERE AI BAMBINI DI USCIRE DALLA SEZIONE E SCARICARE LA TENSIONE QUALORA ATTENZIONE E INTERESSE DECADESSERO ;
- CONSENTIRE SEMPRE IL SUCCESSO DOPO OGNI ATTIVITÀ, LODANDO E PREMIANDO ;
- SENSIBILIZZARE I PARI AIUTANDOLI A COMPRENDERE COMPORTAMENTI ATIPICI O POCO PREVEDIBILI, FAVORENDO L'INTERAZIONE;
- LE INSEGNANTI DAL CONFRONTO RECIPROCO, SAPRANNO COGLIERE ED ATTUARE I COMPORTAMENTI EDUCATIVI PIÙ ADEGUATI E CORREGGERE QUELLI MENO OPPORTUNI.



QUALCHE IDEA
PRATICA...

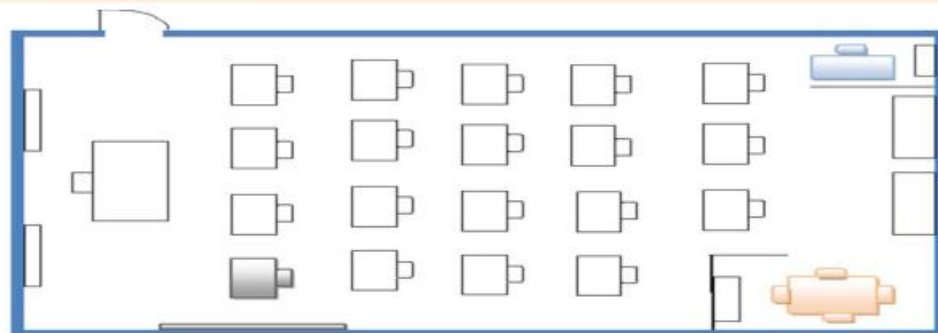
ALCUNI ESEMPI



10 novembre

PROGRAMMA DI XXXX

- ☐ ITALIANO
- ☐ MATEMATICA **157**
- ☐ EDUCAZIONE FISICA
- ☐ RICREAZIONE
- ☐ INGLESE
- ☐ INFORMATICA
- ☐ SI VA A CASA

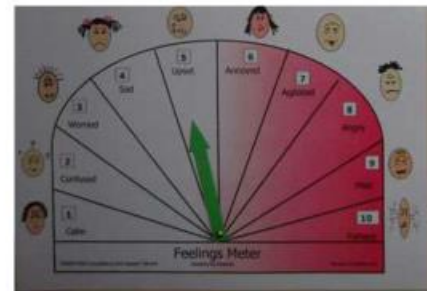


Legenda

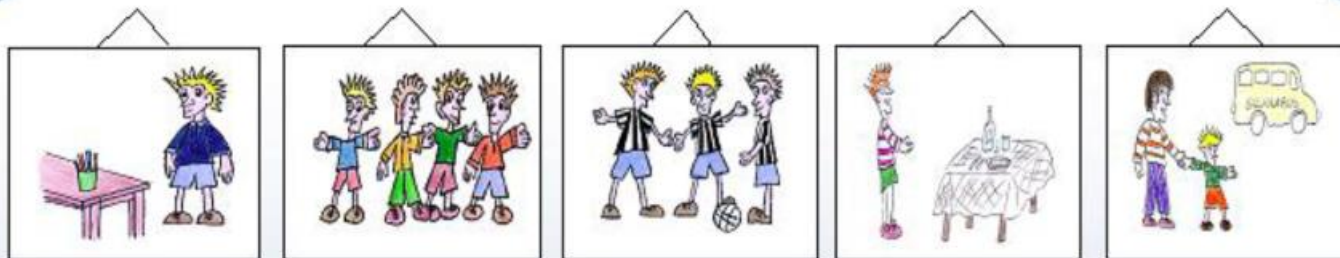


QUANDO VADO IN BAGNO

ENTRO NEL BAGNO 	ABBASSO I PANTALONI 	ABBASSO LE MUTANDINE 	MI SIEDO SUL WC 	MI PULISCO
RIMETTO LE MUTANDINE 	ALLACCIO I PANTALONI 	METTO IL SAPONE 	MI LAVO LE MANI 	MI ASCIUGO LE MANI



LA GIORNATA DI LUCA



La giornata illustrata nello schema visivo prevede inizialmente l'attività didattica svolta nel proprio banco in classe, poi la ricreazione, di seguito l'attività motoria in palestra, quindi il pranzo e infine una uscita didattica con il pulmino. I simboli utilizzati sono ben conosciuti da Luca e sono collocati anche negli ambienti dove si svolgono le attività. In classe lo schema visivo è appeso sul muro vicino al suo banco. Sotto lo schema è posta una scatola del "finito", dove collocare i simboli una volta completata l'attività.

LE STORIE SOCIALI



LE STORIE SOCIALI SONO
BREVI RACCONTI CHE
VENGONO SCRITTI PER
AIUTARE I BAMBINI A CAPIRE
COM'È IL LORO MONDO
SOCIALE E IMPARARE COME
CI SI DEVE COMPORTARE NEI
RAPPORTI INTERPERSONALI

SONO SCRITTE IN MODO
SEMPLICE E CONCISO
CON INFORMAZIONI
CHIARE

AIUTANO A CAPIRE PERCHÉ
STA ACCADENDO UNA
CERTA COSA E QUALE PUÒ
ESSERE COMPORTAMENTO
CORRETTO

RACCONTARE È COMUNICARE



CAA
COMUNICAZIONE
AUMENTATIVA
ALTERNATIVA

IL QUADERNO
DEI RESTI

IMMAGINI
REALI
FOTOGRAFIE E
VIDEO

IL "QUADERNO DEI RESTI" È UNO STRUMENTO UTILISSIMO PER FAVORIRE L'AUTO-NARRAZIONE DEL BAMBINO, E DEVE ESSERE MODULATA SULLE CARATTERISTICHE DELLA SUA COMUNICAZIONE

È UN SEMPLICE QUADERNO, SOLITAMENTE AD ANELLI DOVE VENGONO RACCOLTI I "RESTI" DELLE ESPERIENZE SIGNIFICATIVE CHE IL BAMBINO VIVE QUOTIDIANAMENTE (ATTIVITÀ, GITE, SPETTACOLI ECC.).

I "RESTI" POSSONO ESSERE: FOTOGRAFIE CON DIDASCALIA OPPURE OGGETTI CONCRETI O PARTI DI ESSI (PLASTILINA, SABBIA, CONCHIGLIE, STELLE FILANTI, SCONTRINO, BIGLIETTO DEL TEATRO, ECC.).

È NECESSARIO METTERE NEL QUADERNO QUANTO PUÒ ESSERE UTILIZZATO DAL BAMBINO PER RACCONTARE CIÒ CHE HA VISSUTO.

SI POSSONO USARE ANCHE I SIMBOLI CAA PER DIDASCALIE.

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE



OGGI



IO



FACCIO



INGLESE



IL TESTO DESCRITTIVO

24 NOVEMBRE



IL MIO



GIOCO



PREFERITO



USATO A SCUOLA



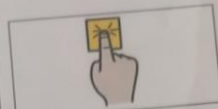
È UN RICCIO.



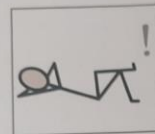
SI CHIAMA VALENTINO



È DI TANTI COLORI.



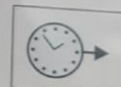
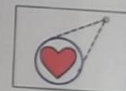
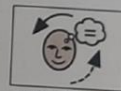
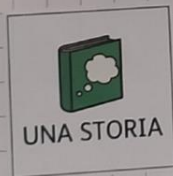
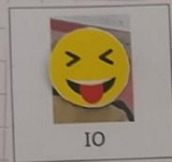
LO PREMO CON IL DITO



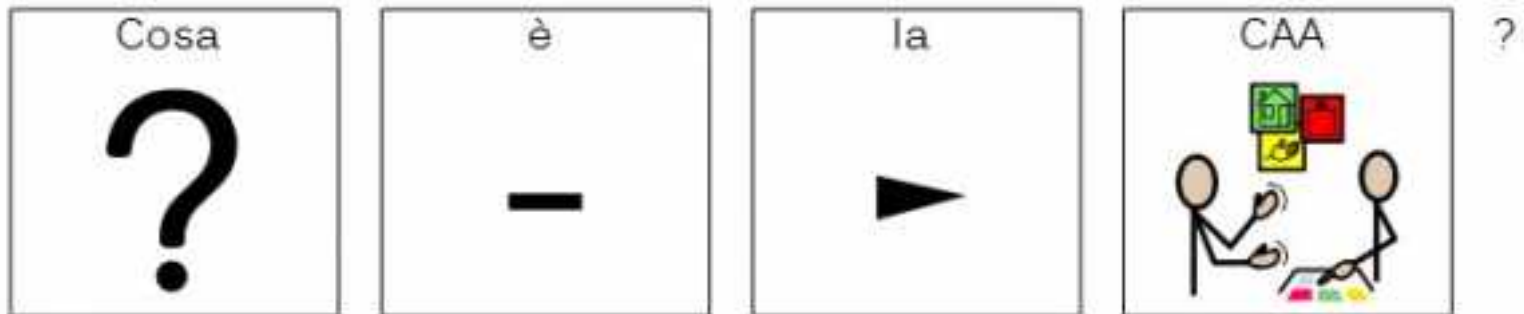
MI RILASSA



martedì 9 gennaio



LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA (CAA)
È UN APPROCCIO CON L'OBIETTIVO DI OFFRIRE ALLE
PERSONE CON BISOGNI COMUNICATIVI DIVERSI LA
POSSIBILITÀ DI COMUNICARE
CON CANALI CHE AFFIANCANO QUELLO VERBALE.



SITI CAA

<https://www.simcaa.it/showcase/>

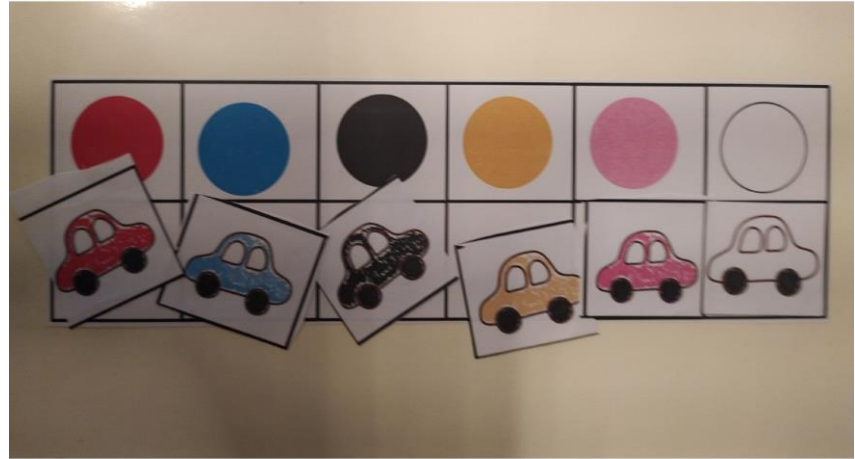
<https://arasaac.org/>

<https://emedea.it/centroausili/index.php/strumenti/289-strumenti-per-la-caa>

DRIVE DOTT.SSA GABALDO

https://drive.google.com/drive/folders/190_0ITVpLu1iF2XzoSEcAQ-7F-QmkEsT

QUALCHE SPUNTO PER ATTIVITÀ QUOTIDIANE: CATEGORIZZAZIONE





VISUALIZZARE IL TEMPO: L'AGENDA VISIVA




OGGI


DOMANI


Lunedì


Martedì


Mercoledì


Giovedì


Venerdì


INGLESE

{ ABC }
ITALIANO

$$\begin{array}{r} 2 \\ +3 \\ \hline 5 \end{array}$$

MATEMATICA


MOTORIA


CASA


CASA


CASA


CASA


CASA


PRANZO


PISCINA


PRANZO


PRANZO


CASA


CASA


CASA